Anno III. Sabbato 28 giugno 1879 N. 153

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Coll' 1 luglio

è aperta l'associazione alla PATRIA DEL FRIULI *per il secondo semestre. Per Udine lire 8; per la Provincia lire 9. Pagamento anche a rate trimestrali.*

Si pregano i Soci, che sinora non lo avessero fatto, a mettersi in regola coll'Amministrazione.

UDINE, 27 Giugno.

Il telegrafo ha annunziato la definizione della vertenza egiziana. Dopo molte oscitanze ed aver tentato di parare il colpo, il Kedevi ha dovuto cedere alla imperiosa necessità politica del momento. Ed il Sultano che pur resisteva da lungo tempo, cedette all' influenza della Diplomazia. Ismail pascià non è più Vicerè d' Egitto. Nel 26 giugno egli abdicava (ovvero riceveva da Costantinopoli l'*iradè* imperiale che destituivalo), e nella sera stessa presenti i Consoli esteri e fra il tuono delle artiglierie, veniva proclamato il successore, cioè il di lui figlio Tewfik. E tanto la popolazione indigena quanto le colonie straniere festeggiarono l' avvenimento, e le Potenze occidentali godranno del proprio trionfo.

Rileviamo oggi dai diari tedeschi che l' Imperatore Guglielmo riceverà ad Ems la visita dello Czar, il quale con questo atto cortese vorrebbe provare al mondo come non sieno rallentati i vincoli d' amicizia fra la Russia e la Germania.

I diari italiani rendono conto della visita che fece l'altro jeri il nuovo Principe di Bulgaria al Quirinale. Ora dicesi che egli, partendo dall'Italia, non si recherà più a Costantinopoli, come erasi annunciato al principio del suo viaggio di etichetta alle varie Capitali.

I diari d'Ungheria accentuano sempre più l'imminenza di una lotta con la Croazia. Oggi assicurasi che la Deputazione regnicolare croata domanderà niente meno che la costituzione del Regno trino (Croazia, Slavonia, Dalmazia).

I telegrammi ed i diarii di Parigi ci recano molti particolari riguardo la cerimonia funebre pel Principe Luigi Napoleone, e dicono che una folla immenza vi assistette. Dunque potrebbe aver ragione il nostro Corrispondente, il quale nell'ultima sua lettera preannunciava un risveglio del bonapartismo in Francia.

Il nostro ordinario Corrispondente da Roma (che si lagna di non poter scriverci una lunga lettera, perchè occupato in cose di maggior momento) ci conferma quanto già ebbe a telegrafarci, cioè la somma gravità della situazione parlamentare e ministeriale.

Il voto della Camera per la Legge sul macinato riformata dal Senato produrrà (secondo il nostro Corrispondente), o la caduta del Ministero, o lo scioglimento della Camera.

Sembra che il Partito capitanato dall' on. Cairoli, il Centro e la Destra abbiano fermato di rovesciare il Gabinetto, e questa sarà l'ultima conseguenza della presente agitazione.

Per un nuovo Ministero si designa già a Presidente l' on. Farini, che lo comporrebbe con elementi di Sinistra e del Centro sinistro, tra cui gli uomini più autorevoli del Gabinetto Cairoli.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* d' oggi reca il decreto che autorizza l' emissione di tanta rendita 5 per 0|0 per 49 milioni, per provvedimenti in favore del Comune di Firenze; e il decreto che nomina la Commissione per la liquidazione dei debiti del detto Comune, nelle persone dei signori:

Brioschi prof. comm. Francesco, senatore del Regno — Pironti conte Michele, senatore del Regno, presid. di sezione di Corte di cassazione — Corbetta avv. Eugenio, dep. al Parlamento — Genala prof. avv. Francesco, dep. al Parlamento — Lovito Francesco, dep. al Parlamento — Ranco ing. Luigi, dep. al Parlamento — Corte generale comm. Clemente, prefetto della provincia di Firenze — Facini avv. Enrico, avvocato erariale — Cantoni comm. dott. Carlo, ispettore generale del Tesoro.

La Commissions eleggerà nel suo seno il presidente.

— Togliamo dal Tempo i seguenti dispacci particolari da Roma, 27: La proposta del ministero di abolire il secondo palmento nel settembre 1879; di abolire il quarto nei grani superiori al 1 gennaio 1880 e di abolire totalmente il macinato nel 1884 — fece pessima impressione nella città ed alla Camera.

— Roma, 27: La Sinistra riunitasi deliberò di tener fermi i diritti della Camera.

Nominò una commissione composta di Cairoli, di Crispi, di Zanardelli, di Doda, di Macini, di Zanolini, di Brin, di De Vitt, di La-Porta.

A questa commissione venne dato l' incarico di concretare una mozione in conferma dei voti ripetutamente emessi dalla Camera e presentarla all' altra riunione della sinistra che si terrà questa sera.

— Fu messo in libertà il dott. Wiede, uno straniero che era stato arrestato a Milano alcuni mesi fa per sospetti di mene internazionaliste.

NOTIZIE ESTERE

Il 27 giugno avrà luogo ad Heydelberg la riunione dei delegati di 8 Stati per studiare una statistica del movimento internazionale delle merci. L' Italia sarà rappresentata dal comm. F. Biglia ispettore del Genio Civile e della strade ferrate.

— La *Politische Correspondenz*, ha nelle sue informazioni da Costantinopoli che la Porta Ottomana notificò ai suoi rappresentanti all' estero i progetti finanziari con cui si occupa il Governo del Sultano. E' detto che il progetto del quale la Porta fa particolare oggetto di attenzione e di studio è quello della temporanea vendita (*aliénation temporaire*) delle entrate doganali e di tutte le imposte indirette con partecipazioni del Governo alle maggiori entrate che possono venir conseguite in questo ramo di amministrazione finanziaria.

— Si assicura che l'ex-principe imperiale nel suo testamento lasciò la madre erede universale, fece alcuni doni agli amici, ma non prese alcuna disposizione politica. Il linguaggio degli imperialisti è sempre più conciliante verso il principe Gerolamo.

L' *Ordre* dichiara che è un errore di lutto di tre mesi e lo ordina per sei mesi. La principessa Clotilde ed i figli si recherebbero per qualche tempo a Monza.

— Grèvy ricevette il presidente della Repubblica di Venezuela.

— Un testamento del Principe Imperiale sussiste realmente: si ritiene probabile che designi per successore il Principe Vittorio Napoleone, ma non in forma assoluta: sarà aperto venerdi. Il sig. Rouher è disposto a ritirarsi a vita privata e non si metterà alla testa d' un partito ostile al Prinpipe Napoleone Girolamo. La salute dell' Imperatrice continua a declinare.

Dalla Provincia

Ci scrivono da Codroipo:

Un anonimo corrispondente del *Giornale di Udine*, racconta (ad usum Del phini s' intende) la storia delle elezioni di Codroipo del 22 corrente, con apprezzamenti irosi, falsati e del tutto erronei.

Quell' onorevole anonimo pare compreso d'alto stupore per le 83 (non 81) ne dà colpa al di lui nemico cav. dott. Paolo Billia. Il suo stupore se n'andrà, se egli mi userà la cortesia di seguirmi.

Pochi anni addietro il Consiglio Provinciale con imponenza di voti ricollocò il cav. Fabris dal seggio di Deputato sull'umile scanno dei Consiglieri; e noti bene che colà non ci fu la potenza della famosa ditta elettorale. — E una.

Nelle elezioni Comunali di Codroipo del passato anno, nel quale scadeva da Consigliere, egli ebbe 80 voti contro e solo 6, dico sei, a favore. Quell' elezione è passata senza la minima pressione; anzi i creduti suoi nemici non fecero nemmeno atto di presenza. — E due.

Nello stesso anno in occasione delle elezioni di Rivolto il cav. Fabris compose una lista di tre o quattro Consiglieri secondo il suo cuore. Ma, vedi infamia, essendo in casa propria, circondato dai suoi più fidi, obbligando a venire all'urna per fino gli ammalati, lontano dalle pressioni nemiche, egli s' ebbe il cordoglio di vedere accettati solo due dei suoi, e sfrattati gli altri con sostituzioni assai malevise. — E tre sig. Anonimo. Non le pare che questi tre casi, che non devono esserle sfuggiti, avessero bastato a metterla sulla buona via per iscoprire le cause d' un'astro che tramonta, senza ricorrere ad altri nemici?

Il corrispondente dice che il cav. Billia cercò ogni via per rovesciare il cav. Fabris da Sindaco. — Questo non è esatto; qui da tutti si conosce un po' meglio la verità. — Non fu il dott. Billia che si mise ai panni dell' autorità, fu questa che, come d'uso, domandò il parere a Tizio e Cajo, dalle quali informazioni sarà indubbiamente risultato come fosse incompatibile la carica di Sindaco con quella di capo oppositore notorio ed irreconciliabile del governo di sinistra. — I potenti protettori del cav. Fabris, facendo ressa in Prefettura, non si appagarono di esaltare i di lui meriti, ma giunsero fin anco a vilipendere il suo competitore che è un perfetto gentiluomo.

Il conte Varmo nè si offerse, nè fu pescato dalla ditta elettorale; ma venne indicato dalla sua posizione sociale, dall' illibata sua fama, e dal fatto che si dimostrò capace a mettere in ottimo assetto un disestato Comune, e dalla sua volonterosità a porsi al servizio del suo paese.

Nessuno contrasta al cav. Fabris la sua abilità; egli non avea bisogno d' essere gonfiato oltre il dovere dal corrispondente. — Bagatelle.... A sentirlo lui, il cav. Fabris fece il Ledra, disfece i Commissariati, e sarebbe lì lì per far pagare dal Governo le requisizioni dell' Austria.

Ogni buon cittadino coadiuvò pel Ledra; tuttavia se taluno ebbe un merito speciale, questo spetta al dottor Billia.

Pei Commissariati avrebbe avuto il dott. Fabris, se pur se ne occupò, il facile vanto d' aver sfondato una porta aperta.

Se poi il cav. Fabris ha il buono in mano per far pagare le requisizioni austriache, oh!!... allora mi levo il cappello, e saluto anch' io il nuovo astro che sorge nel [illegible], dopo il bell'esito dell' occupazione austriaca di Firenze, e dopo le due sentenze che s' ebbe in corpo pel medesimo titolo il Municipio di Codroipo, ottenessè quanto vanta il corrispondente, l' assicuro che degli ottocento elettori politici ne avrebbe 799 con una sola scheda bianca che certamente sarebbe la sua, e così da umile Consigliere Provinciale salirebbe alla Deputazione, e Dio sa quanto più alto.

Termina il corrispondente con un fervorino all'indirizzo degli elettori del Distretto di Codroipo, scongiurandoli a togliersi dalla tutela della famosa Ditta.

Questa poi è una patente d' imbecillità scagliata a tutto il Distretto!

Il corrispondente non vuol conoscere la vera causa degli smacchi subiti dal dott. Fabris; li attribuisce alla Ditta, anzichè incalzare il suo protetto, che pari al Dio Termine sta fermo, mentre i tempi progrediscono.

Quello che è certo si è, che nel Distretto di Codroipo si agitano due influenze; una che si esplica colla persuasione e coi mezzi consentiti dalla civiltà, l'altra con mezzi affatto contrari, poichè sembra già costituita un'alleanza tra il libro del conto corrente e la Curia.

Quando i canonici, i parenti ed affini dei canonici si affannano pel dott. Fabris; quando uno sbrigliato cappellano d'un grosso Comune mette per conto del candidato in ballo i Sacramenti; quando il parroco d'altro Comune, accompagnato dal santese e dal campanaro, batte di casa in casa la solfa dell'inferno; quando dico siamo in presenza di questi fatti, abbiamo tutto il diritto di ritenere l'alleanza già conchiusa.

L'onorevole Fabris, m'affretto a dirlo, non merita l'oltraggio di questo mercato; le tuniche negre la sbagliano, perchè egli non è per nulla tenero delle sacrestie, e siamo certi che respingerà i voti in tal modo carpiti.

La notte dal 22 al 23 andante, in San Giovanni di Manzano (Cividale) ignoti malfattori si introdussero per una finestra, di

cui ruppero le imposte, nella bottega del tabaccaio Bo'cotti Giovanni ed involarono 70 chil. di lardo, 20 salami, 15 pacchi di zigari, una quantità di tabacco da fiato, nonchè lire 25 in monete d'argento e di rame, arrecando un danno in complesso di lire 300 circa.

Anche a Chiusaforte sconosciuti rubarono dalla stalla, trovata aperta, del vetturale B. V. alcuni indumenti ed un anello d'oro danneggiando così per lire 137.

A pregiudizio della Impresa della Ferrovia Pontebbana veniva, in più riprese, rubato del legname per un valore di lire 200. L'Arma dei R. Carabinieri di Chiusaforte seppe scoprire l'autore di tale reato, ricuperando parte del legname involato.

Per motivi di poco momento i due contadini D. M. e T. G., in S. Pietro al Natisone, cominciarono bisticciarsi; ma poi, scendendo alle vie di fatto, il primo ebbe tre ferite alla testa, prodotte con ronca comune, guaribili in 8 giorni. Il feritore si sottrasse alle ricerche della forza pubblica, rendendosi latitante.

I R. Carabinieri di Sacile arrestarono un individuo per vagabondaggio; e quelli di Palmanova ne arrestarono due: uno per minaccie di morte a quel f. f. di Sindaco, ed uno perchè contravventore ad un foglio di via obbligatorio.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative

La *Patria del Friuli* ha aspettato, prima di prendere la parola, che avessero parlato gli altri; ha voluto poi aspettare, anche per vedere, se nel corso della settimana, per accordi fra *Costituzionali* e *Progressisti*, fosse stato possibile una *lista di conciliazione*. Ciò non avvenne, e (per quanto ci consta) non avverrà. Dunque, sendo domani la vigilia della votazione, a noi spetta o di accettare la lista proposta dai Progressisti nella loro adunanza nel Teatro Nazionale, ovvero di proporre la variante di qualche nome. Ebbene, in questo dilemma (quantunque altri nomi, nella citata adunanza, sieno stati proferiti che forse avrebbero meritato anche di essere proposti) noi diciamo addirittura di accettare la lista dei Progressisti, ossia la Questa [illegible] suggerita; [illegible]rito di partigianeria politica, bensì da giusto apprezzamento di molte convenienze amministrative, e da sentimento di giustizia verso i Candidati.

A noi sarà cosa assai facile (dopo quanto scrissero altri negli scorsi giorni sull'argomento) il provare, come gli Elettori amministrativi del Comune di Udine, accettando per intero la lista dell'*Associazione democratica Friulana*, faranno opera savia e rispondente ai bisogni del paese.

Pensino dapprima gli Elettori che essa lista prova come coloro, i quali la votarono, ebbero di mira nei Candidati i servigi già resi al Comune, i principj schiettamente liberali, e la condizione di contribuenti, e taluni largamente, all'erario comunale.

Pensino gli Elettori che i proponenti questa lista, diedero prova della massima moderazione, dacchè appena due dei proposti appartengono alla *Società democratica*, e gli altri non sono ascritti a Società politiche, bensì due di essi a quella dei Reduci dalle patrie campagne.

Pensino gli Elettori che questa lista merita tutta la loro considerazione, perchè specialmente tende ad ottenere che ogni anno nel Consiglio cittadino entri qualche nuovo elemento, sia perchè il Comune possa profittare del buon volere e dell'opera di molti cittadini, sia perchè equamente sia diviso il peso de' pubblici uffizj, sia per impedire la prevalenza delle Consorterie, e quell'oligarchia, che è nemica di libertà.

Nella lista che noi accettiamo, tre sono le *rielezioni*, e tutte e tre giustificate da benemerenze speciali verso il Comune.

Per due dei nostri rieleggibili abbiamo, di più, il consenso de' *Costituzionali*, cioè pei signori ing. cav. *Tonutti* e cav. *Francesco Braida*, sebbene non appartengano alla loro Società; dunque ciò prova, come eglino abbiano saputo procurarsi la stima e la gratitudine del paese. Difatti il *Tonutti*, da anni e anni Consigliere del Comune, funzionò per qualche mese da Sindaco (ed in momenti difficili), e funzionò con molta diligenza e proprietà, e appunto per ciò gli venne una onorificenza dal Governo. Al *Braida* e *Costituzionali e Progressisti* profondano le lodi per criterio fine, pratica di affri, precisione e sobrietà di linguaggio, modi eletti, e per un elevato concetto dei doveri inerenti ad ogni ufficio che assume. E basti il dire, che se avesse aderito, il Braida sarebbe ora Sindaco di Udine. Dunque nessun dubbio circa la convenienza della rielezione di questi due; l'hanno proclamata persino i nostri avversarii!

Ma noi proclamiamo, per motivi identici, la convenienza della rielezione del cav. *Isidoro Dorigo*. Quando il *Dorigo* fu eletto la prima volta, sapevasi di mandare al Consiglio del Comune un uomo perspicace, dotato di svariata coltura, abile negli affari e atto a comprendere a colpo d'occhio i bisogni e gl'indirizzi d'una pubblica amministrazione. E alle previsioni corrispose il fatto; e dai Colleghi il Consigliere Dorigo venne subito apprezzato, e fece anche lui parte della Giunta municipale, e anche a lui, per i suoi servigî, venne decretata una onorificenza. Or col riconfermargli l'ufficio (perchè il principio della *rielezione* dai nostri avversarii lo si vuole applicare più largamente, e da noi ristrettivamante) non si farebbe che dargli un'attestazione di stima ben meritata. In lui, Presidente della *Società dei Reduci dalle patrie campagne*, si onorerebbe anche quel primo slancio di patriotismo che preparò nel 1848-49 la fortuna d'Italia.

Nella nostra lista ci sono tre *nuove elezioni*, ed anche queste giustificabili. Intanto a scegliere questi nomi non fu impulso lo spirito di partigianeria politica, bensì il desiderio che per qualche nome fosse largamente rappresentato l'estimo, e che per qualche altro si addimostrasse di voler accogliere l'elemento giovane, cui presto si dovrà affidare il massimo peso della vita pubblica.

Giambattista Tellini rappresenta una famiglia che contribuisce largamente al Comune, oltrecchè per molte tasse, per la tassa fabbricati, ed in Consiglio rappresenterebbe eziandio la classe commerciale, sebbene questa classe abbia in altra sede la sua speciale Rappresentanza. Or col proporre il *Tellini* si volle indicare agli Elettori come convenga di richiamare in Consiglio il *censo*, come trattisi di considerare il Comune quale un complesso d'interessi, nei quali hanno un tal quale diritto d'intervenire coloro che più pagano. Noi comprendiamo sì che, quando dovevasi applicare la Legge italiana negli ultimi mesi del 1866 e negli anni successivi ed avviare il paese all'apprezzamento delle nuove istituzioni, e fabbricare Statutini, e regolare tutta l'amministrazione, comprendiamo che dell'ingegno e l'abilità oratoria. Ma oggi il Comune è in uno stato normale; la macchina va, e può andare bene, soltanto che si badi alla parte economica-finanziaria. Ora a questa funzione amministrativa può tornar utile che abbiano il diritto di dire la loro opinione e di dare il voto i *meglio abbienti*. Quindi crediamo opportuno che siedano in Consiglio eziandio cittadini, cui non si possa chiedere un'esame nel *Diritto amministrativo*, e atti solo a dare un voto che venga dal buon senso, e sia coscienzioso.

Il sig. Tellini oltre la condizione desideratissima dira ppresentare una famiglia che *contribuisce molto*, possede qualità personali che lo possono raccomandare all'attenzione degli Elettori. Quelli che lo proposero, sanno ch'egli appartiene alla *Società dei Reduci*, che, sebbene dedito alla mercatura, amò sempre di leggere e coltivare lo spirito; che favorì parecchie istituzioni cittadine, tra cui lo studio della ginnastica. Se inviato a Palazzo, il Tellini (non oratore, nè disposto ad assumere uffici nella Giunta od in Commissioni speciali) è in grado di contribuire col voto al buon andamento della cosa comunale.

E crediamo che specialmente per riammettere il *censo* in maggior larghezza nella Rappresentanza del Comune siasi pensato al signor *Morelli de Rossi Giuseppe*, e specialmente perchè è noto come sia uomo franco ed avverso a spese inconsulte. Di più egli fu altra volta Consigliere provinciale pel Distretto di Palma, e (sebbene non eserciti una professione) non è estraneo a studj amministrativi.

Del dottor *Carlo Marzuttini* è quasi inutile che noi ne parliamo, dopo quanto altri ne dissero su questo Giornale. Il *Marzuttini* è medico della Società operaja; e per ciò e per i suoi studj speciali lo giudichiamo molto idoneo a dare al Comune utili suggerimenti in fatto d'Igiene. E riguardo ad altri argomenti, porterà quel criterio e quella indipendenza di voto, che si può aspettare da un uomo dotato di svariata coltura e che, essendo contribuente per la tassa fabbricati oltrechè per altre tasse minime, deve desiderare che l'amministrazione del Comune proceda sulla buona via.

Dunque i *Consiglieri comunali* proposti per la rielezione o per la nuova elezione, sono raccomandabili, e noi li raccomandiamo all'attenzione degli Elettori.

Questo scritto doveva comparire nel numero di jeri; ma, per lasciar parlare altri che vollero anch'essi discorrere sulle *elezioni amministrative*, ci fu forza ometterlo. Se non che oggi avremmo dovuto cancellare i periodi concernenti il signor *Giambattista Tellini*, perchè il *Tellini* ci recava jeri, poco prima del mezzogiorno (cioè quando il Giornale doveva essere messo in macchina), una dichiarazione concisa ed assoluta di rinunciare alla candidatura. Ma abbiamo preferito di lasciarli quale giustificazione delle proposte dell'*Associazione democratica Friulana*. Per gli Elettori del Comune di Udine deve ormai essere evidente che l'*Associazione democratica Friulana*, o la *Progresseria*, con le sue proposte non ha fatto quistione di Partito politico, bensì ebbe di mira unicamente lo scopo amministrativo. Certo è che (non essendosi presi accordi per la *conciliazione* e per presentare agli Elettori un'*unica lista liberale*), non era da aspettarsi che la *Progresseria* (come i moderati la chiamano in loro gergo) avesse a proporre quali *Candidati proprii* i beniamini della *Costituzionale*.

Quindi per queste semplici osservazioni cade da sè tutta la polemica, con cui uno spiritoso scrittore (che amò intitolarsi *Comitato dei Cinquanta*) intrattenne a questi giorni più volte i Lettori del *buon Giornale di Udine*. E agli artifici della sua dialettica da legulejo, e alle facezie, e ai giudizj senza base di fatto, e alle asserzioni gratuite avremmo potuto opporre tanto da dimostrare le vacuità de' suoi creduti ragionamenti. Ma nol facciamo, perchè già in alcuni punti venne egli combattuto dai nostri amici, e dovremmo andar molto per le lunghe, ed urge di terminare ogni polemica. Gli diremo soltanto, a scusa delle proposte della *Associazione democratica Friulana* che (dopo i tre, di cui essa propose la rielezione) non si trovarono motivi speciali per la rielezione degli altri tre, motivi tali da fare una eccezione al principio ottimo di alternare i cittadini nei pubblici uffici.

Per la rinuncia data jeri, ad ora tarda, dal signor *Giambattista Tellini*, dovendosigli sostituire altro Candidato, i preposti della *Associazione Democratica Friulana* (non essendo a tempo di convocare la Società) dalla lettura del verbale della seduta, in cui vennero stabilite le candidature amministrative, [illegible] il nome del signor Tellini, alcuni soci alludevano non già al *Giambattista* ch'è il *pater familias*, bensì al signor *Carlo Tellini*, l'anziano dei fratelli, e considerato capo della Casa commerciale. Perciò si decise di sostituire al renunciatario il signor **Carlo Tellini,** il quale fu altre volte Consigliere comunale, e che per intelligenza, operosità ed esperienza negli affari non è ad alcuno secondo. Il signor *Carlo Tellini* che sa fare bene gli affari propri, saprà fare bene anche gli affari del Comune; e (sebbene non sia oratore) saprà all'uopo con una parola franca mettere gli amministratori sull'avviso, affinchè non si facciano spese sproporzionate ai redditi, e si osservino le buone regole dell'economia nell'amministrazione pubblica. Gli Elettori possono essere sicuri che il voto del signor *Carlo Tellini* sarà sempre coscienzioso e libero da riguardi personali. Perciò il nome di *Carlo Tellini* verrà a completare degnamente la lista dei Candidati pel *Consiglio comunale* nella votazione di domani.

Ed ora non ci rimane, se non avvertire che l'*Associazione Democratica Friulana* ha proposto a voti unanimi il Sindaco di Udine *cav. dott. Gabriele Luigi Pecile* per l'ufficio di *Consigliere provinciale*.

Questa proposta venne suggerita dal pensiero di rendere onoranza al capo del nostro Municipio, a lui che accettava l'oneroso ufficio, quando altri lo avevano rifiutato; com'anche il pensiero di avere un'altro dei nostri nella Rappresentanza della Provincia, che deve discutere e deliberare su importanti interessi.

La *Patria del Friuli* non fece la proposta, ma l'accetta, posponendo il Direttore di essa ogni vecchio risentimento privato al bene pubblico. Ned alcuno si meravigli di ciò e lo giudichi un voltafaccia. Il Direttore della *Patria del Friuli* ha combattuto altre volte, e forse con franchezza rude, il dottor Pecile, quando appariva troppo legato alla Consorteria dei Moderati, e tornava poco accetto ai più per modi aspri, e per atti che poterono apparire dispotici. Ma pur combattendo il Pecile, non gli negò il vanto dell'ingegno perspicace, della svariata cultura, dell'operosità indefessa; anzi allora che lo combatteva, proclamava (e molti lo sanno tra i più intimi di lui) che avrebbe desiderato a Udine una ventina di ricchi cittadini eguali al Pecile, malgrado i suoi difetti, che poi per la esperienza vennero di molto modificati in meglio. Quindi avendo il *Pecile* nell'autunno del 1876 dichiarato di appartenere alla Parte progressista, siccome il Partito nel nostro paese abbisognava delle adesioni d'uomini di valore, il Direttore della *Patria del Friuli* dichiarò di non volere più avversare il dott. Pecile, dacchè delle minime cose non tornava conto occuparsi quando premevano le maggiori (non perciò disdicendo, anzi raffermando, e nella sicurezza di non aver errato, tutte le critiche fattegli in proposito degli Istituti tecnici, delle Scuole tecniche, di certe Commissioni, e dei Giardini fröbelliani che meglio dovrebbero provvedere ai bisogni delle classi povere ecc.) E quando più tardi vide il dottor Gabriele Luigi Pecile risalire nella fiducia pubblica, e successivamente esser eletto Consigliere del Comune nel giugno 1877, poi Assessore, e infine nominato Sindaco di Udine, il Direttore della *Patria del Friuli* non ne sentì dispiacenza, poichè egli sa bene come da un uomo di ingegno si abbia sempre ad aspettarsi un buon frutto dalle esperienze della vita, e come un uomo d'ingegno non si possa dire *caduto*. E con piacere vero vidde il Pecile accudire con zelo all'onorifico ufficio, e seppe da quanti lo avvicinano, Colleghi e dipendenti, come tutti ora possono dirsi e si dicono contenti di lui.

Per questi motivi la *Patria del Friuli* trova conveniente che gli Elettori amministrativi del Comune di Udine dieno un'attestazione di gratitudine al loro Sindaco col riunire sul suo nome il maggior numero di voti per l'ufficio di *Consigliere provinciale*.

La Deputazione provinciale vedrebbe volentieri che al *Pecile* fosse dato seggio nel Consiglio, perchè (specialmente dopo la morte del Galvani) si sente un vuoto, manca cioè l'Oratore che assuma costantemente la parte critica delle proposte deputatizie, senza cui le deliberazioni non acquistano quel grado di autorevolezza che accontenta gli amministrati.

Per questi motivi (conchiudendo il lungo discorso) noi raccomandiamo agli Elettori la seguente lista, *lista veramente liberale*, e che prova come la inspiri, non lo spirito di partigianeria politica, bensì il desiderio del bene per l'amministrazione del Comune e della Provincia.

pel Consiglio comunale

Tonutti cav. ing. Ciriacco (*rielezione*)
Braida cav. Francesco (*rielezione*)
Dorigo cav. Isidoro (*rielezione*)
Tellini Carlo (*nuova elezione*)
Marzuttini dottor Carlo (*nuova elezione*)
Morelli de' Rossi Gius. (*nuova elezione*)

pel Consiglio provinciale

Pecile cav. dott. Gabriele L. (*nuova elezione*)

Il Comitato di soccorso agli Innondati, desideroso di far pervenire al più presto possibile le somme raccolte alle provincie danneggiate, prega nuovamente tutti quei cittadini, i quali non avessero ancora, pórto il loro obolo, a farlo pervenire quanto prima o al Municipio, o a portarlo alla libreria dei fratelli Gambierasi. Uguale preghiera viene rivolta agli egregi capi-Ufficio, agl'Istituti di Credito e di Beneficenza, alle Associazioni ed agli Stabilimenti industriali.

Dichiarazione.

Preg. sig. Direttore della **Patria del Friuli**

Udine, 28 giugno 1879.

Non per — una matassa d'improntitudini e d'improperi — io ho nel Consiglio Provinciale del 21 corrente definito l'opuscolo del comm. sig. Giacomelli intitolato: *delle Ferrovie in Friuli ed altri interessi provinciali*, e divulgato la vigilia della seduta consigliare, ma sibbene — per una accozzaglia di inesattezze e improntitudini

Tanto per l'esattezza

Isidoro Dorigo.

Nozze illustri. Nello Stabilimento di Enrico Passero venne litografata una lettera che l'egregio Conte Federico Trento indirizzava alla nobilissima Dama Contessa Arpalice Cittadella-Vigodorzere, nata Contessa Papafava dei Carraresi, per congratularsi delle nozze (oggi celebrate) della figlia Giustina col Conte Lodovico Valmarana. La lettera e gli ornati dell'intestazione riuscirono un nitido ed elegante lavoro litografico. La lettera poi del conte Trento è inspirata a gentilissimo sentimento, e ricorda con affettuose parole quell'uomo ammirabile che fu il Conte Andrea Cittadella-Vigodarzere padre della Sposa, ed amico sino dalla giovinezza al Trento; come ricorda inoltre opportunamente un bel lavoro dell'illustre Patrizio Patavino, che venne lodato da lettere del Conte Gabrio Casati già Presidente del Senato del Regno, e da Nicolò Tommaseo

lettere che il Trento conserva quale cara memoria.

Agli azionisti della Banca di Udine. Per deliberazione del Consiglio di amministrazione, a datare dal 1 luglio p. v. verrà pagato all' ufficio della Banca ed al Cambio valute della stessa il Coupon N. 19 scadibile nella data suddetta.

Udine, 28 giugno 1879.

Il Presidente
Kechler.

R. Stazione sperimentale agraria. Deposito macchine rurali. — Avviso. — Mercordì 2 luglio, alle ore 7 ant. il prof. E. Lämmle terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione Sperimentale Agraria situato fuori di Porta Grazzano, Casali S. Osualdo N. VIII-70.

Durante questa conferenza si farà la mietitura del frumento colla *falce americana*, a mano, modificata dal sig. Luigi Ippolito Xotti e colla *macchina mietitrice* a cavalli, sistema Burdük.

Grazia ad un condannato a morte. Leggiamo nell' *Italie* che S. M. il Re ha fatto grazia a Giacomo Vida di Pasiano, condannato a morte nel 14 dicembre 1878 dalla nostra Corte d' Assise per il crimine di assassinio commesso sulla persona della propria amante Elena Fabris.

Teatro Minerva. Domenica 29 giugno 1879, ore 9 precise, serata a beneficio degl' innondati dalla rotta del Po. Seguendo l' esempio delle Città sorelle, il Comitato di soccorso ha desiderato di dare un Trattenimento a beneficio degl' innondati, l' istituto filodrammatico, la Società di ginnastica, il Consorzio filarmonico, la Società Mazzucato e la Banda cittadina hanno accolto premurosamente l' invito.

Programma dello spettacolo

Parte I.

1. Sinfonia « *Fratellanza* » del Maestro Cuoghi, suonata dal Consorzio filarmonico.
2. Farsa « *L' uomo d' affari* » recitata dai dilettanti dell' Istituto filodrammatico, sostenuta in principialità dal sig. Doretti.
3. Romanza « *Fiore che langue* » cantata dalla signorina Rina Corvetta.
4. Coro « *La Campana* » a quattro voci, del Maestro G. Donizetti, cantata dalla Società Mazzucato.

Parte II.

5. Esercizi di ginnastica e di canto degli allievi della Società.
6. Coro « *Le Città Italiane a Roma* » del Maestro V. Marchi, cantato dalla Società Mazzucato con accompagnamento della Banda.

Prezzi. — Viglietto d' ingresso Platea e Loggie l. 1, id. ragazzi e truppa l. 0.50, id. al Loggione l. 0,40, Sedie riservate Platea e Loggia Superiore l. 0,50, un palco l. 4.

Per palchi e sedie rivolgersi al Camerino del Teatro dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Il Comitato di soccorso

March. G.° di Colloredo- Mels *Presidente* — **Rizzani Leonardo** — **Ronchi** avv. co. Gio: **Andrea** — **Volpe Marco** — **Tonissi Valentino** — **Berghinz** avv. **Augusto,** *Segretario.*

Birraria al Friuli. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera (tempo permettendo) alle ore 8 1/2

1. Marcia « Aurora »	N. N.
2. Sinfonia « Tutti in maschera »	Erman
3. Mazurka	Herman
4. Duetto « Lucrezia Borgia »	Donizetti
5. Polka	N. N.
6. Centone « Motivi verdiani »	N. N.
7. Valtzer « Il diadema »	Bottesini
8. Duetto « Nabucodonosor »	Verdi
9. Galopp	Faust

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. *Seduta del 27.*

Discutesi la legge per modificare quella sulle carte da giuoco, tornata alla Camera emendata dal Senato e viene approvata.

Merzario presente la relazione sulle disposizioni relative all' amministrazione del fondo pel culto.

Si discutono le modificazioni introdotte dal Senato nel progetto per la modificazione della legge relativa alle decime ex-feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Melchiorre oppone la questione pregiudiziale contro una proposta di Brunetti che tenderebbe ad escludere la perizia, perchè la Camera contraddirebbe al proprio voto del 9 maggio.

Tajani rileva l' inconvenienza di modificare l' articolo dopochè il Senato fu favorevole ed apprezzò e votò l' estimo per deferenza alla Camera.

Mascilli fa simili osservazioni.

Chimirri sostiene che il proprio emendamento, approvato dalla Camera e dal Senato, armonizza con gli articoli della legge 1873, mentre la proposta Brunetti non tende ad eliminare gli abusi ma a tutelare i diritti dichiarati inviolabili dallo Statuto.

Garau dimostra la convenienza di un emendamento perchè la riduzione in denaro si faccia mediante arbitri, invece che con lo estimo di legge.

Brunetti fa dichiarazioni personali e ritira il proprio emendamento associandosi all' emendamento Garau.

Mascilli dimostra che le tesi di Brunetti e Garau si contraddicono.

L' emendamento Garau viene respinto.

Si approva la legge con le modificazioni introdottevi dal Senato e quindi approvansi pure i provvedimenti riguardanti la Giunta liquidatrice di Roma, e la pensione dei Mille per Strazzera.

Seduta pomeridiana.

Annunciasi che il Presidente del Senato rimandò alla Camera, con modificazioni, la legge di iniziativa di questa, relativa alla reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica e alle pensioni pei feriti e per le famiglie dei morti per l' Indipendenza Italiana.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra le quattro leggi discusse stamane.

Continuasi la discussione della legge sulle ferrovie.

Approvasi consentendo il ministro Depretis un articolo addizionale di Sella, che autorizza il Governo a permettere per lo spazio di 20 anni, che sulle ferrovie private si faccia il servizio pubblico mediante l' osservanza delle norme che saranno prescritte, e verso il pagamento delle tasse stabilite pei trasporti ferroviari.

All'art. 17, che dà facoltà al Governo di concedere alla industria privata la costruzione e l'esercizio delle ferrovie di 2.a, 3.a, e 4.a categoria, previa sanzione del Parlamento, sono proposti emendamenti da Ronchetti Tito per le norme da seguirsi quando i concessionari anticipassero le quote dovute dallo Stato, e da Favale per autorizzare pure il Governo a concedere le costruzioni e l'esercizio con un sussidio annuale del tre per cento del capitale necessario.

Questi emendamenti aggiuntivi essendo combattuti dal relatore Grimaldi e dal ministro Depretis vengono respinti e si approva il detto articolo.

Dopo presentati e per schiarimenti dati dal Relatore ritirati, vari emendamenti di Baccarini, Nervo, Filopanti e D'Amico, si approva l'articolo 18 concernente concessioni di ferrovie per decreto reale sulla domanda dei Corpi morali interessati.

Approvasi l'articolo 19 che mantiene gli obblighi assunti dalla Società delle ferrovie meridionali di costruire le linee Aquila-Rieti e Termoli-Campobasso alla linea Benevento-Napoli — riguardo alla quale Società, Canella e Mascilli chiedono conoscere gli intendimenti del Governo ed il ministro Mezzanotte dichiara che è intendimento del Governo di obbligarla a soddisfare ai suoi impegni.

Approvansi inoltre altri quattro articoli che dichiarano decaduta la Convenzione per la cessione della tenuta demaniale di Monticchio per la costruzione di una ferrovia, e che stabiliscono alcune norme da seguirsi per la scelta dei tracciati delle linee comprese nella presente legge — per fare concessioni di ferrovie ai Consorzi delle Provincie e dei Comuni — e per applicare a tutte le concessioni le esenzioni e le franchigie portate dalla legge 29 giugno 1873.

Comunicato poi il risultamento delle votazioni fattesi in principio della seduta, per cui le leggi restano approvate, — vengono annunziate interrogazioni di Giambastiani sopra le misure opportune in seguito alla comparsa della febbre gialla presso Lisbona e di Panattoni sopra le ragioni per le quali fu ritirato il campo militare da Rosignano Marittimo.

Viene presentata da Pianciani la relazione intorno alla legge concernente la tassa sul Macinato modificata dal Senato, e determinasi di discuterla nella tornata di domani, invitando intanto il relatore a darne lettura.

Pianciani legge la Relazione che a nome della maggioranza conchiude col proporre la accettazione della disposizione deliberata dal Senato e di formulare un nuovo progetto per diminuire la tassa sul primo palmento di 40 centesimi al 1° gennaio 1880 e abolirla totalmente al 1° gennaio 1884.

Pianciani dà inoltre comunicazione d' una risoluzione di Lioy pur esso della Commissione, che accetta la legge modificata dal Senato, ma respinge il progetto aggiunto dalla maggioranza.

Infine Del Giudice, appartenente alla minoranza della Commissione, legge le conclusioni da esso proposte che sono per l' abolizione del secondo palmento al 1° settembre 1879, per la diminuzione della tassa sul primo palmento di 70 centesimi al 1° gennaio 1880 e per la totale abolizione della tassa al 1° gennaio 1884.

Senato del Regno. — *Seduta del 27.*

Approvasi il progetto concernente la tariffa degli onorarii per gli avvocati pei procuratori.

Discutesi il progetto pel compimento della facoltà filosofica e letteraria dell' Università di Pavia.

Alfieri, Pantaleoni, Amari e Tabarrini fanno osservazioni intorno all' insegnamento filosofico italiano, deplorando il soverchio numero di cattedre, e la poca consistenza degli studi.

Coppino riconosce il soverchio numero delle facoltà filosofiche e dimostra le difficoltà per diminuirle.

Si approvano i due detti progetti a scrutinio segreto.

TELEGRAMMI

Versailles, 26. (*Camera*) *Lay* (?) combatte i progetti Ferry in nome della libertà. Ferry gli risponde.

Londra, 26. (*Camera dei Lordi*). *Salisbury* dice che Kedevi fu deposto dal Sultano.

Salisbury non crede che la Bolivia emetterà la lettera di marca.

(*Camera dei Comuni.*) Northcote dice che il Kedevi, d'ordine della Porta, abdicò a favore di Tewfik. La Francia, la Germania, l'Austria, la Russia e l' Itala appoggiarono l' abdicazione in causa della cattiva amministrazione del Kedevi. Nessuna pressione fu esercitata sulla Porta.

Chislehurst, 26. Lo stato dell' Imperatrice destà inquietudine.

Costantinopoli, 27. Un dispaccio della Porta alle Potenze dichiara abrogato l' *iradè* del 1873, che autorizzava il Kedevi a conchiudere trattati colle Potenze e a fissare l' effettivo dell' esercito.

Cairo, 26. Tewfick, accompagnato dal Corpo diplomatico, recossi alla cittadella. Fu salutato da 101 colpo di cannone. Grande gioia degli indigeni e degli europei. Ismail parte per Costantinopoli. Demartino salutò Tewfick, assicurandogli il concorso dei consoli. Tewfick si adopererà al ben del paese.

Alessandria, 26. Ismail riceverà una pensione di 50,000 sterline.

Vienna, 27. Fa grande sensazione il processo incamminato contro il consigliere imperiale Schweitzer e l' agente di cambio Sonneberg per frodolento mercato di ordini e di titoli cavallereschi. Nel processo figura pure quale complice il vice-presidente della Camera ungherese, Varady.

Cairo, 27. La popolazione indigena ed europea si mostra giubilante per l'avvenuto cambiamento sul trono.

Il nuovo vicerè assume il titolo di Tevfik I. Dovunque regna la calma.

Berlino, 27 La *National Zeitung* di Berlino scrive che la politica russa ha per scopo l' alleanza colla Francia, contro la Germania, l' Austria e l' Inghilterra per liberare la Bosnia e l' Erzegovina dall' Austria e costituirle a modo di provincie autonome, sotto la sovranità del Sultano come la Rumelia orientale.

Costantinopoli, 26. Il Sultano rifiuta di ricevere il principe Battemberg, al quale perciò fu consigliato di recarsi direttamente in Bulgaria ed attendervi il firmano d' installazione.

Burgas, 26. I maomettani massacrarono molti cristiani e distrussero vari villaggi bulgari.

Zagabria, 26. La deputazione regnicolare domanderà il ripristino del regno trino.

Cairo, 26. Il Console generale italiano felicitò Tewfik per la sua assunzione al trono, Il Kedevi ringraziò e disse che metterà in opera tutte le sue forze per servire al benessere del paese sperando nel benevolo appoggio del corpo consolare. Il Gabinetto ha dato la dimissione, fu però pregato da Tewfik di rimanere al suo posto.

ULTIMI

Londra, 27. I giornali si mostrano soddisfatti pel cambiamento avvenuto in Egitto. — Il *Times* però è inquieto ignorando sotto quale tutela il nuovo sistema si porrà. Lo *Standard* dice che la Francia e l' Inghilterra dovranno vegliare a che la deposizione d'Ismail non sia il principio di più serie complicazioni. Il *Daily Telegraph* non crede a tali difficoltà. — Il *Daily News* domanda quale posizione l'Inghilterra occuperà nel protettorato delle sei Potenze sull'Egitto. Il *Morning Post* ha da Berlino che la Russia lavora per accordarsi col Sultano per l'abolizione delle clausole odiose (?) del trattato di Berlino.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 28. Ieri sera si adunò la Sinistra, sembra che siasi formulato un voto di sfiducia al Ministero e l'affermazione di certa incompetenza del Senato in argomento di finanze.

Londra, 28. Il testamento del Principe Luigi Napoleone non contiene alcuna clausola politica.

Parigi, 28. Il Principe Battemberg, a mezzo della Russia, chiese perchè non lo si voglia ricevere a Costantinopoli.

Cairo, 28. È probabile che Nubar pascià rientri nel Gabinetto.

Parigi, 28. La salute dell'Imperatrice Eugenia va migliorando.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine — 27 giugno 1879.

Qualità delle galette	Quantità di Chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità di Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi e bianche	1783.80	584.15	5.20	5.80	5.54	5.71
Nostrane gialle e simili	—	—	—	—	—	6.13

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

FARMACIA
ALLA FENICE RISORTA

Vendita di Cera lavorata all'ingrosso e minuto.

La **Farmacia alla Fenice Risorta** *dietro il Duomo* esercita da tre Farmacisti *approvati* per accondiscendere alle numerose istanze dei suoi clienti ha l'onore di rendere pubblico che per l'entrante stagione estiva si è ampliamente provvista di un deposito di acque minerali delle rinomate fonti **Recoaro, Pejo Celentino, Catulliana, Raineriana, Levico, S. Caterina, Hunyadi Janos, Carlsbader, Vichy, Boemia** ecc. le quali nulla lascieranno a desiderare dal lato della più inalterabile *freschezza*, e della puntualità della somministrazione.

Oltre un deposito di *bagni salsi a domicilio*, avverte pure d'aver un completo assortimento di *specialità nazionali ed estere, droghe, medicinali* provvedute all'origine di *cinti* d'ogni qualità, *oggetti di gomma*, e *strumenti ortopedici*, nonchè *specialità del proprio laboratorio* di esperimentata efficacia.

Vendita di Cera lavorata all'ingrosso e minuto.

ACCORDATORE ED ACCOMODATORE

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

VIA CAVOUR — **CAMILLO MONTICO** — VIA CAVOUR

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

PIANOFORTI E DI ORGANI

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima, nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria.

L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi.

Costa L. 4.00.

Deposito in UDINE dal Profumiere **Nicolò Clain** Via Mercatovecchio e presso la Farmacia del signor **Augusto Bosero** Via della Posta.

VASCHE — DA BAGNI

Presso il bandajo GIOVANNI PERINI Via Cortelazzis trovasi un *Grande Deposito* di

VASCHE DA BAGNI

di tutte le grandezze e forme, tanto da vendere che da noleggiare, più tiene un grande assortimento di folli per la solforazione delle viti, ed una pompa per incendio a 4 ruote.

DI TUTTE LE GRANDEZZE

BOTTIGLIERIA SCHÖNFELD

UDINE

Via Bartolini N. 6

PREZZO DELLE GAZOSE

al minuto Centesimi 15

all'ingrosso » 12

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è stato degno dell'elogio di egregi medici.

Cura radicale della Sifilide e della Scrofola a mezzo del *Tayuga* — Unico deposito. —

Polveri pettorali, dette del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo. Guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia etc.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Saponi e profumerie igieniche.

Polveri driforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, nella psoriasi erpetica e nella scabbia. Ottima cura preservativa primaverile.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.